

La settimana che il nostro istituto ha dedicato alla riflessione sul tema della violenza contro la donna, si è inanellata di un'esperienza in più. Le classi terze, infatti, accogliendo l'invito dell'ISIS "Teodosio Rossi" di Priverno, hanno assistito alla presentazione del libro di Sabrina Lembo "Anche io ho denunciato" avvenuta giovedì mattina presso l'aula magna dell'omonimo istituto. Grande partecipazione ha generato nei nostri ragazzi l'intervento diretto dell'autrice, vittima di una violenza da lei stessa definita più subdola dei segni lasciati dai pugni sul corpo, perché capace di scandagliare l'animo femminile e distruggerne le difese: la prevaricazione psicologica. È su questa forma di sopruso che si gioca, secondo Sabrina Lembo, la reale capacità della donna di reagire, quella usurpazione che è ancora più difficile da riconoscere e denunciare, da additare e combattere. *"Se non ci vedono ridotte sulla sedia a rotelle per colpa di un uomo, non ci credono mica. Nessuno ci presta attenzione. Eppure, la violenza psicologica fa più male di un pugno. E' l'inizio di un calvario che può sfociare, poi, in violenza fisica e tragica, con la morte, ma può anche andare peggio. Può continuare per sempre, in silenzio, senza che nessuno sappia mai nulla"*. Queste parole, come monito, sono rimbalzate dal libro alle coscienze dei nostri alunni che hanno però saputo cogliere il messaggio implicito che questo libro, pur così impegnativo, ha saputo lanciare: la violenza si combatte con la formazione al rispetto, un delicato processo che coinvolge prima di tutto le famiglie e poi certamente le scuole che, come la nostra, sono deputate alla formazione di una coscienza comune al rispetto della persona.